

**I DIECI COMANDAMENTI: LA VIA DELLA FELICITÀ**  
**Veglia Ritiro 8/9 Ottobre 2011**

Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano.

Dio allora pronunciò tutte queste parole:

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desiderare la casa del tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano.

Allora dissero a Mosè: «Parla tu a noi e noi ascolteremo, ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!».

Mosè disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore vi sia sempre presente e non pecchiate».

***Esodo 19, 18 / 20, 1-20***

**E SE DIO FOSSE UNO DI NOI – EUGENIO FINARDI**

e se dio fosse uno di noi  
solo e perso come noi  
e se lui fosse qui  
seduto di fronte a te  
diresti sempre sì  
o chiederesti perché mai  
ci hai messi qui  
con tutte queste illusioni e tentazioni  
e delusioni  
e e poi perché e se  
se dio c'è  
e se e se c'è  
e se dio fosse uno di noi

solo e perso come noi  
anche lui con i suoi guai  
nessuno che lo chiama mai  
io so cosa farei  
lo guarderei dritto negli occhi  
e chiederesti  
se c'era almeno una ragione o se è  
una punizione  
oppure e' stato solo un caso  
una disattenzione  
e dai  
se ci sei  
e dai come mai

e dai se lo sai  
e se dio fosse uno di noi  
solo e perso come noi  
anche lui con i suoi guai  
nessuno che lo chiama mai  
solo per dire come stai  
invece chiedono attenzioni  
di far miracoli o il perdono  
oppure dare assoluzioni  
e e poi perché e se  
se dio c'è

e se e se c'è  
e se dio fosse uno di noi  
solo e perso come noi  
anche lui con i suoi guai  
nessuno che lo chiama mai  
solo per dire come stai  
invece chiedono attenzioni  
di far miracoli o il perdono  
oppure dare assoluzioni  
nessuno che lo chiama mai  
solo per dire come stai

### **Dal Vangelo secondo Matteo (22,34-40):**

In quel tempo, i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?".

Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti"

### **SALMO 118(119)**

*"Meditazione sulla legge del Signore: felicità nella legge"*

Beati quelli che sono integri nelle loro vie,  
che camminano secondo la legge del SIGNORE.  
Beati quelli che osservano i suoi insegnamenti,  
che lo cercano con tutto il cuore  
e non commettono il male,  
ma camminano nelle sue vie.  
Tu hai dato i tuoi precetti  
perché siano osservati con cura.  
Sia ferma la mia condotta  
nell'osservanza dei tuoi statuti!  
Non dovrò vergognarmi  
quando considererò tutti i tuoi comandamenti.  
Ti celebrerò con cuore retto,  
imparando i tuoi giusti decreti.  
Osserverò i tuoi statuti,  
non abbandonarmi mai.



### **Dal Vangelo secondo Matteo (19, 16-30):**

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?".

Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti".

Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso".

Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?".

Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi".

Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli".

A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?".

E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".

Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?".

E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.

Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

### **SALMO 118(119)**

*"Meditazione sulla legge del Signore :ubbidienza alla legge"*

Come potrà il giovane render pura la sua via?

Badando a essa mediante la tua parola.

Ti ho cercato con tutto il mio cuore;

non lasciare che mi allontanai dai tuoi comandamenti.

Ho conservato la tua parola nel mio cuore

per non peccare contro di te.

Tu sei benedetto, o SIGNORE;

insegnami i tuoi statuti.

Ho enumerato con le mie labbra

tutti i giudizi della tua bocca.

Gioisco seguendo le tue testimonianze,

come se possedessi tutte le ricchezze.

Io mediterò sui tuoi precetti

e considererò i tuoi sentieri.

Mi diletterò nei tuoi statuti

e non dimenticherò la tua parola.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-17):**

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici. Voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando. Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Il cristiano sa che lo scopo della vita è la felicità. Nasce subito la domanda: perché Dio ci ha creati? E la risposta è metafisicamente sicura: Dio ha creato l'uomo per renderlo partecipe della sua felicità. Il bene è diffusivo; e Dio, che è assoluta e perfetta felicità, ha creato l'uomo solo per se stesso, e cioè per la felicità. Se la moderna mentalità dubita e tenta nel trovare il significato ultimo del perché dobbiamo nascere, vivere e morire dopo esperienze tanto drammatiche e dolorose, ecco che Gesù viene ad illuminarci e a rassicurarci sul vero senso della vita: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". Gesù ci assicura che l'uomo è nato per la felicità, perché è creatura di Dio, infinita felicità.

Il cristiano conosce la strada per raggiungere la felicità. Una volta accertato il fine della vita, rimane il problema di raggiungerlo. Il Signore ha indicato la strada sicura per il raggiungimento della felicità nella legge morale, espressione della sua volontà creatrice e salvifica, ossia nei dieci comandamenti, iscritti nella coscienza di ogni uomo. Ciò che Mosè diceva al popolo eletto vale per tutti gli uomini: "Osserverete i comandi del Signore Dio vostro che io vi prescivo e li metterete in pratica, perché quella sarà la vostra

saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli". E Gesù ribadisce: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti... Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama". Infine, un cristiano cammina con Cristo verso la felicità. San Giacomo nella sua lettera esorta a camminare con coraggio e solerzia per questa strada della felicità: "Accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi". E Gesù insiste sulla coerenza cristiana: non bastano le affermazioni e le cerimonie esterne; è necessaria la vita coerente, "una religione pura e senza macchia". Non è facile camminare verso la felicità!

Gesù stesso ci avverte: "Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano". Ma quali orizzonti schiude questa via! Percorrete anche voi con coraggio e con amore questa strada verso la felicità e siate di esempio al mondo.

***Estratto da una omelia di Giovanni Paolo II  
(Castel Gandolfo, 2 settembre 1979)***

## CANTI FINALI

### **COME FUOCO VIVO**

Come fuoco vivo si accende in noi  
un'immensa felicità  
che mai più nessuno ci toglierà  
perché tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
che sei tu in cammino con noi,  
che la morte è vinta per sempre,  
che ci hai ridonato la vita?  
Spezzi il pane davanti a noi  
mentre il sole è al tramonto:  
ora gli occhi ti vedono,  
sei tu! Resta con noi.  
Come fuoco vivo...  
E per sempre ti mostrerai  
in quel gesto d'amore:  
mani che ancora spezzano  
pane d'eternità.  
Come fuoco vivo...

### **EMMANUEL**

Dall'orizzonte una grande luce  
viaggia nella storia  
e lungo gli anni ha vinto il buio  
facendosi Memoria,  
e illuminando la nostra vita  
chiaro ci rivela  
che non si vive se non si cerca  
la Verità...  
Siamo qui  
sotto la stessa luce  
sotto la sua croce  
cantando ad una voce.  
E' l'Emmanuel,

Emmanuel, Emmanuel.  
E' l'Emmanuel, Emmanuel.

Un grande dono che Dio ci ha fatto  
è il Cristo suo Figlio,  
l'umanità è rinnovata,  
è in lui salvata.  
E' vero uomo, è vero Dio,  
è il Pane della Vita,  
che ad ogni uomo ai suoi fratelli  
ridonerà. **RIT.**

La morte è uccisa,  
la vita ha vinto,  
è Pasqua in tutto il mondo,  
un vento soffia in ogni uomo  
lo Spirito fecondo,  
che porta avanti nella storia  
la Chiesa sua sposa,  
sotto lo sguardo di Maria,  
comunità. **RIT.**

Noi debitori del passato  
di secoli di storia,  
di vite date per amore,  
di santi che han creduto,  
di uomini che ad alta quota  
insegnano a volare,  
di chi la storia sa cambiare,  
come Gesù. **RIT.**

E' giunta un'era di primavera,  
è tempo di cambiare.  
E' oggi il tempo sempre nuovo  
per ricominciare, per dare svolte, parole nuove  
e convertire il cuore,  
per dire al mondo, ad ogni uomo:  
Signore Gesù. **RIT.**